



Regional Action Plan and strategy REGIONE ABRUZZO
D.2.3
Bio-methane Regions

Modello per lo sviluppo di strategie regionali e piano d'azione per lo sviluppo della produzione di biometano

Indice

Introduzione

| | |
|---|----|
| 1. Strategie Regionali e piano d'azione per lo sviluppo della produzione di biometano. | 4 |
| 2. Descrizione della Regione Abruzzo..... | 5 |
| 3. Valutazione del potenziale | 7 |
| 4. Possibili usi del biometano prodotto..... | 7 |
| Barriere normative | 8 |
| Barriere tecniche..... | 9 |
| Aspetti economici | 9 |
| Aspetti sociali | 10 |
| 5. Strategie da sviluppare..... | 10 |
| 6. Piano d'azione..... | 12 |
| 7. Validazione delle strategie e del piano d'azione regionale da parte degli attori chiave. | 18 |
| 8. Follow up e il monitoraggio delle strategie e del piano d'azione | 18 |
| 9. Executive summary of strategy and action plan..... | 19 |
| 10. Dialogue with the advisory committee | 19 |

Introduzione

Il presente elaborato ricalca necessariamente il lavoro eseguito nell'ambito del progetto europeo IEE Biogas Regions, di cui la Regione Abruzzo è stata partner, in quanto il biometano rappresenta uno sbocco alternativo della filiera del biogas.

Ne consegue che la base dati da cui si parte è la medesima e che le differenze nella strategia regionale si evidenziano solo nell'uso finale del biogas prodotto.

Il biometano essendo una raffinazione del biogas da digestione anaerobica condivide con quest'ultimo la parte iniziale della filiera.

Le attività che saranno svolte nell'ambito del nuovo progetto Biometano sono allineate a quelle già svolte con il precedente progetto Biogas e nell'attuare nuovamente le medesime azioni si avrà la consapevolezza dell'efficacia di quelle già poste in essere. Tali attività di analisi delle criticità e di proposte strategiche sulle opportunità, attività di formazione informazione e sensibilizzazione rafforzeranno l'efficacia di quelle già attuate e ne monitoreranno i progressi.

1. Strategie Regionali e piano d'azione per lo sviluppo della produzione di biometano.

L'obiettivo della strategia regionale e del piano d'azione è di determinare le potenzialità tecniche per la produzione di biometano, di identificare le barriere e gli ostacoli nel contesto nazionale e regionale e di elaborare una strategia per lo sviluppo della produzione di biometano. I settori coinvolti sono: scarti dell'agricoltura e suoi effluenti, colture energetiche (mais e foraggio) acque reflue comunali (rifiuti verdi e rifiuti del cibo) e rifiuti provenienti dai processi di trasformazione dell'industria alimentare.

Lo sviluppo della tecnologia di produzione e utilizzo del biometano da digestione anaerobica e purificazione successiva del biogas è spesso frenato da ostacoli e barriere. Al fine di elaborare una strategia per superarli, è necessario identificare i problemi nello specifico contesto a livello nazionale e regionale. Particolare attenzione è stata rivolta alla carenza di quadro amministrativo e regolamentare, ma anche alla percezione delle tecnologie legate al biometano. I principali ostacoli che in quanto tali saranno studiati dettagliatamente, sono la mancanza di conoscenza e la mancanza di fiducia nei confronti di queste tecnologie. I membri dell'Advisory Committee regionale, gruppo di lavoro che coinvolge i portatori di interesse a livello locale-le associazioni di categoria e le pubbliche amministrazioni, hanno dato un prezioso contributo all'analisi delle barriere e gli ostacoli al fine di facilitare lo sviluppo sul mercato di tecnologie per il biometano. L'analisi strategica proporrà obiettivi di lungo e medio termine. Proporrà misure per migliorare la perseguibilità di tecnologie per la produzione del biometano, concernenti l'ambito amministrativo e giuridico e per migliorare la consapevolezza e il know-how. Questo consentirà di individuare i principali soggetti interessati e di associare loro, sia il contributo sia il sostegno che potrebbero offrire. L'analisi strategica stabilisce obiettivi per il medio e lungo periodo e propone misure per migliorare la perseguibilità delle tecnologie legate al biometano. Lo sviluppo di strategie ha beneficiato del coinvolgimento di partner esperti provenienti da Austria e Germania.

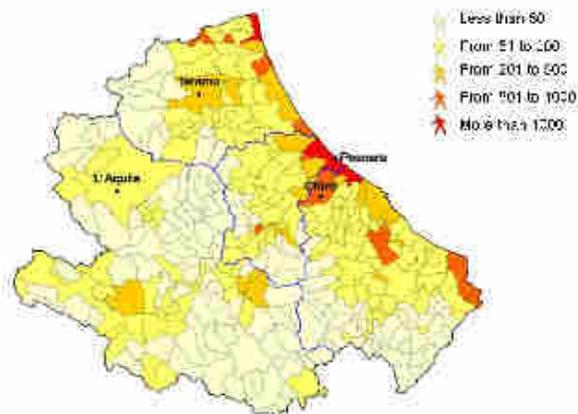
2. *Descrizione della Regione Abruzzo*



L'Abruzzo è una regione dell'Italia centrale che si affaccia sul mare Adriatico. La Regione Abruzzo consta di 305 Comuni. Il territorio della Regione ha approssimativamente la forma di un semiciclo con un diametro di circa 150 km. La costa, lunga 129 chilometri, si estende dal

fiume Tronto al Trigno e costituisce il confine orientale della regione, mentre a Nord l'Abruzzo confina con le Marche, a sud con il Molise e ad ovest con il Lazio. Il confine misura complessivamente una lunghezza di 467 chilometri. Il territorio regionale copre 10.794 chilometri quadrati, la maggior parte dei quali (65,1%, 7.027 chilometri quadrati) è montuoso. Lungo la costa, infatti, non vi sono pianure, mentre nell'entroterra ve ne sono alcune localizzate nelle valli dei fiumi e nelle pianure ad alta quota. La più grande pianura, la Piana del Fucino, può essere considerato "artificiale" perché è stato il risultato del prosciugamento del lago Fucino nel secolo scorso. Il territorio delle quattro province d'Abruzzo è diviso in zone altimetriche molto diverse. La provincia de L'Aquila è completamente caratterizzata da montagne; nella provincia di Chieti prevalgono le colline, mentre in provincia di Pescara e Teramo le aree coperte da montagne sono più o meno le stesse di quelle coperte da colline.

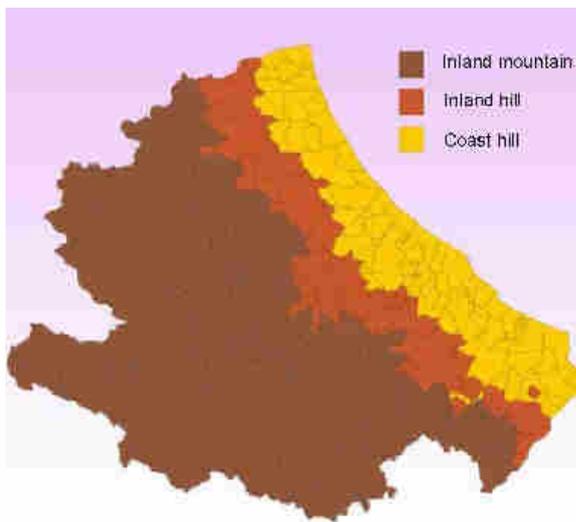
Qui di seguito i principali dati che caratterizzano il territorio regionale (dati ISTAT):



Municipality Population Density

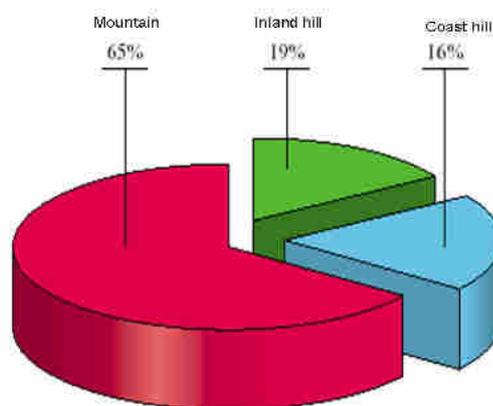
Indicatori demografici nell'anno 2005

Popolazione : 1.305.307
 Densità di popolazione (ab/kmq) :121



Territorial Information

Superficie km² 10.795,12
 Comunità montane 19
 Aree protette Km² 2.970,31
 Province 4
 Comuni 305



Per quanto riguarda il grado di utilizzo di biometano nella Regione Abruzzo si evidenzia che non vi sono esperienze in merito realizzate. È in corso di realizzazione, invece, una sperimentazione viene portata avanti dal Consorzio Ecogas, membro dell'Advisory Commitee.

3. Valutazione del potenziale

Grazie al contributo dei membri del Advisory Commitee sono stati reperiti dati utili per valutare il potenziale della Regione Abruzzo nello sviluppo della tecnologia di digestione anaerobica per la produzione anche del biometano.

In merito ai rifiuti organici prodotti nell'area del Fucino, che è l'area a maggior vocazione agricola dell'Abruzzo i dati medi per anno sono i seguenti (dati CIA):

| Coltivazione | Totale rifiuto (Quintali) |
|--------------|------------------------------|
| Patate | 288.000 |
| Carote | 630.000 |
| Radicchio | 180.000 |
| Giavone | 100.000 |
| Indivia | 80.000 |
| Lattuga | 13.000 |
| Finocchio | 480.000 |
| Sedano | 16.000 |
| Cavolo | 52.800 |
| | |
| totale | 1.839.800 |

Più in generale il quantitativo di rifiuti compostabili riferiti al comparto agricolo (CER 02) ammonta a 508.160 tonnellate (dato 2006).

Inoltre è a disposizione un database con la lista degli allevamenti bovini e suini della regione, divisi per provincia, dal quale è possibile valutare in larga massima quegli allevamenti che e tipo e dimensione potrebbero essere il sito per eventuali impianti di digestione anaerobica, oppure valutare se è possibile creare dei distretti che afferiscano ad un unico impianto consortile, anche grazie all'utilizzo della Biomethane Calculator (prevista dal progetto Biometano Regions).

4. Possibili usi del biometano prodotto

Il biometano potrebbe essere estratto dal biogas prodotto in discarica che attualmente viene utilizzato per la sola produzione di energia elettrica.

Può essere utilizzato nel lungo periodo anche per piccole reti di distribuzione o come combustibile per i autotrazione, ma occorre prestare attenzione alla qualità del biometano che deve interagire con il gas della rete di riscaldamento e di quello utilizzato come combustibile.

Lo sviluppo della produzione di biometano è molto spesso rallentato da barriere ed ostacoli. Gli ostacoli che sono stati rilevati dalla Regione Abruzzo / ARAEN nello sviluppo della

filiera del biometano in Abruzzo, con il contributo di membri del comitato consultivo Advisory Committee, sono sia nella fase della produzione (materie prime, produttori), sia nella fase del consumo.

Nonostante le efficaci attività di formazione, informazione e sensibilizzazione poste in essere dal precedente progetto Biogas Regions, che hanno comunque portato all'attenzione di tutti i portatori di interesse (politici, operatori del settore, agricoltori e cittadini), permangono pur se in modo minore, delle difficoltà/barriere allo sviluppo delle filiere di utilizzo delle biomasse a scopi energetici.

La Regione Abruzzo per il momento non ha esperienza collaudata in questo tipo di impianti per cui vi sono delle difficoltà nell'assunzione di questa nuova tecnologia. Le principali sono:

- a. Assenza di una procedura standardizzata per la progettazione del sistema e per la previsione del quantitativo di gas prodotto;
- b. Ridotta sensibilizzazione nel settore agricolo e nel comparto agro-alimentare;
- c. Difficile quadro economico;
- d. Difficoltà nella raccolta delle materie prime a livello locale;
- e. Mancanza di consapevolezza del prodotto "biometano" tra gli agricoltori, gli allevatori e i cittadini;
- f. Assenza di informazioni semplici, chiare e comprensibili da parte dei potenziali produttori;

Barriere normative

A oggi, nonostante il D.Lgs. 28/11 abbia introdotto misure incentivanti circa l'utilizzo del biometano, non sono stati emessi i decreti attuativi. Ne consegue che non vi è per i portatori di interesse un quadro di riferimento certo dentro il quale muovere i propri interessi/investimenti.

Ai fini dell'utilizzo del biometano per autotrazione è necessario che il legislatore individui un regime fiscale specifico per il biometano.

La recente normativa nazionale prevede disposizioni per la promozione dell'utilizzo del biometano nei trasporti, prevedendo specifiche semplificazioni per il procedimento di autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di metano e di adeguamento di quelli esistenti ai fini della distribuzione del metano. In occasione del seminario regionale tenutosi il 25/06/2012 sono intervenuti i rappresentanti dell'Agenzia delle Dogane per rappresentare il contesto normativo vigente nel quale collocare la vendita di biometano. L'azione di interessamento suscitata dal progetto sta consentendo di fare chiarezza sul vacuum normativo esistente.

Barriere tecniche

1. Procedure standardizzate nella progettazione del sistema e la previsione del quantitativo e delle specifiche del gas da produrre. Nella Regione Abruzzo la mancanza di questo tipo di impianti è legata alle difficoltà di previsione della quantità di gas prodotto per azienda e, ancor più difficile, per la difficoltà di creare associazioni di aziende agricole che conferiscano i loro reflui ad un unico impianto consortile. Così anche la valutazione delle dimensioni e delle componenti degli impianti e la tecnologia da utilizzare rappresentano un ostacolo;
2. Difficoltà nella raccolta delle materie prime a livello locale. Mancanza di consapevolezza del prodotto biometano tra gli agricoltori, gli allevatori e i cittadini. Richiesta di informazioni semplici ma complete, chiare e comprensibili da parte dei potenziali produttori.
3. Nella Regione Abruzzo ci sono pochi punti di riferimento specializzati in impianti di digestione anaerobica per la produzione di biometano specialmente da reflui zootecnici, colture energetiche et... Inoltre, le imprese che vendono e installano componentistica sono situate nel nord Italia o nei paesi stranieri. Questo rende difficile sviluppare queste tecnologie.
4. Digestato: vi è una mancanza di informazioni circa l'eventuale uso del digestato come fertilizzante.
5. Le colture energetiche: si rendono necessari studi specifici per l'individuazione di aree marginali non coltivate ove attivare questo tipo di coltivazione senza sottrarre aree alle colture alimentari.

Aspetti economici

1. Le sovvenzioni ricevute dagli agricoltori per ettaro coltivato sono insufficienti; pertanto le colture energetiche non possono essere più competitive nel mercato di colture alimentari;
2. Il costo di investimento per costruire un impianto di biometano AD è molto elevato e il tempo di ritorno dell'investimento è di solito di più di 5-10 anni. Inoltre, l'obiettivo delle banche e degli organismi di finanziamento è di non prendere rischi di lungo termine, se gli utili realizzati dall'impianto non sono garantiti.

Aspetti sociali

La principale barriera sociale è stata individuata nella mancanza di informazione e di sensibilizzazione circa l'uso e il consumo di biometano tra il pubblico e gli agricoltori.

La maggior parte delle persone non sa cos'è il biometano e come il biometano può essere usato. A causa di questo, tutti gli attori locali percepiscono come prioritaria la necessità di campagne informative, in particolare, tra gli agricoltori e gli allevatori. In questo senso, alcuni dei potenziali produttori di biometano richiedono una campagna informativa semplice ma completa, chiara e comprensibile che renda il prodotto garantito.

Inoltre non vi è una ancora collaborazione consolidata tra gli agricoltori, le autorità locali, le industrie locali e la popolazione locale.

5. Strategie da sviluppare

È importante aumentare la sensibilizzazione tra gli agricoltori, gli allevatori e degli imprenditori attivi nella distribuzione del metano circa i potenziali vantaggi, sia a livello ambientale sia a livello economico, del biometano derivante da processi di digestione anaerobica.

Inoltre è importante insegnare agli agricoltori le tecniche di coltivazione delle colture energetiche, che non sono ancora molto comuni nella nostra Regione. La ricerca sulle colture energetiche e sui sistemi di coltura dimostra che le specie migliori, adatte alla Regione Abruzzo, sono il girasole e la colza, grazie alla loro produttività e al relativo sistema di coltivazione. Le coltivazioni di colza, mais e sorgo dovrebbero essere promosse tra gli agricoltori, essendo queste delle buone colture energetiche da utilizzare nella produzione di biogas/biometano.

Essi contribuiscono inoltre a migliorare la fertilità del suolo.

La coltivazione di colture energetiche dovrebbe essere implementata attraverso campagne informative e sostegno finanziario agli agricoltori.

Per aumentare le zone agricole adibite a colture energetiche all'interno della catena agro-energetica, è necessario fissare un programma di sviluppo completo, di stimolare un partenariato trasversale tra i produttori, le imprese che operano nella fase di trasformazione e i rappresentanti dei consumatori.

Prima di tutto, è necessario individuare le zone coltivabili in aree marginali e la disponibilità degli agricoltori a coltivare colture energetiche, fintanto che la commercializzazione del prodotto è assicurata da incentivi economici concessi a livello finanziario. In realtà le colture energetiche non rappresentano un'alternativa economicamente vantaggiosa rispetto ai prodotti alimentari. Non ci sono programmi regionali che abbiano come fine il sostegno finanziario e

non vi è una catena di produzione completa pronta per essere utilizzata. Indubbiamente gli aspetti economici rappresentano un grosso ostacolo da superare.

Questo può essere un obiettivo a lungo termine. Al momento l'obiettivo è quello di promuovere l'installazione di impianti AD nell'ambito dell'esistente sistema imprenditoriale. Le società agricole nella Regione Abruzzo hanno piccole dimensioni e non sono coinvolte e spesso informate circa la produzione di biomassa per usi energetici. Sarebbe quindi utile creare una rete di imprese (società che sono in grado di produrre rifiuti organici, come le industrie alimentari e gli allevamenti), al fine di avere la migliore combinazione tra quantità e qualità di biomassa per offrire un prodotto il più possibile idoneo ad essere utilizzato per la produzione di biometano.

Questa strategia è da perseguire soprattutto a causa di motivi economici. L'attuale sistema non è economicamente sostenibile per le aziende in Abruzzo, che non possono permettersi gli elevati costi iniziali legati all'installazione degli impianti.

Per quanto riguarda la mancanza di informazioni, il progetto BIOMETHANE REGION è di per sé una delle soluzioni per superare questa mancanza di conoscenza. In particolare la campagna informativa avverrà attraverso seminari, visite di studio e campagne di disseminazione che si svolgeranno durante la fase di sviluppo del progetto nelle quattro province della Regione Abruzzo.

La tecnologia legata al biometano potrà essere promossa seguendo linee guida, attraverso dei grafici, manifesti che rispondono ai dubbi più comuni e che spiegano cos'è il biometano e i vantaggi ambientali legati al suo uso a partire dalle materie prime utilizzate nel ciclo produttivo. E' inoltre opportuno chiarire le tecnologie di upgrading attualmente esistenti valutando quella più idonea all'impianto di riferimento. Informazioni chiare e semplici contribuiranno a rimuovere i dubbi per quanto possibile e ad incrementare la fiducia del pubblico in generale.

Inoltre, una condizione fondamentale per attuare la strategia regionale è il coinvolgimento degli attori locali e delle parti interessate e delle amministrazioni locali nelle procedure decisionali al fine di adeguare le strategie al quadro locale.

La Regione Abruzzo ha un sistema di distribuzione del metanosia per uso domestico che industriale capillare, raggiungendo più del 95% della popolazione. La presenza di tale rete rappresenta un evidente vantaggio come possibilità iniziale di immettere biometano in maniera capillare in rete, ma anche una criticità nel momento in cui la rete è utilizzata per immettere biometano. In particolare nasce la necessità di stabilire regole/criteri tecnici di immissione del biometano, nonché regole amministrative per la gestione di tale flusso. Tale criticità non investe solo la nostra regione bensì l'intero territorio nazionale.

Per quanto riguarda l'autotrazione la normativa prevede l'assimilazione del biometano al metano nel regime delle accise, ma l'ostacolo è rappresentato dallo stoccaggio del biometano sia livello tecnico che economico.

La strategia da sviluppare è quella di comprendere lo stato dell'arte sulle tecniche/tecnologie nonché procedure amministrative ed economiche per l'immissione in rete e lo stoccaggio attraverso la partecipazione a tavoli tecnici nazionali soprattutto come coinvolgimento dei grandi distributori di metano. Altresì a livello regionale è necessario realizzare dei focus sul tema con il coinvolgimento prioritari degli enti pubblici e degli enti di ricerca e sviluppo.

6. Piano d'azione

Di seguito viene riportato in maniera schematica il piano d'azione:

1. agevolare relazioni tra i rappresentanti dei diversi Servizi pubblici regionali;
2. campagne di informazione: almeno un evento all'anno, al fine di diffondere questa tecnologia e per rendere le persone consapevoli dei progressi compiuti durante l'anno precedente;
3. istituire un collegamento regolare tra tutti i potenziali soggetti interessati al fine di rendere tutte le azioni più incisive;
4. controllo regolare delle quantità di materiale da utilizzare come substrato nella produzione di biometano in modo da avere disponibili e aggiornati i dati relativi al potenziale nella Regione e nelle Province;
5. istituire una comunicazione regolare tra le parti interessate e le società di costruzione, le società che lavorano nel settore del biometano e delle fonti rinnovabili che utilizzano e sviluppano questo tipo di tecnologie;
6. visite guidate agli impianti esistenti dove gli allevatori e gli agricoltori possono parlare con i proprietari degli impianti;
7. formazione di potenziali operatori.
8. indagini ed analisi economiche in collaborazione con i rappresentanti delle banche per elaborare eventuali piani finanziari.
9. rifiuti delle industrie del settore agro-alimentari: inchiesta sui vantaggi legati all'impiego dei rifiuti delle industrie nella produzione di biometano, invece di altri impieghi finali, soprattutto se le industrie si trovano nelle vicinanze di altre fabbriche produttrici di alimenti o di allevamenti.

10. Partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e regionali atte ad agevolare l'uso di biometano nella rete di distribuzione.
11. Analisi dello stato dell'arte per l' utilizzo del biometano come carburante
12. Implementazione con colture dedicate anche attraverso incentivi legati al PSR, i piano di sviluppo rurale, e sue revisioni prioritariamente nelle aree marginali/terreni incolti.
13. Digestato: promuovere l'uso del digestato come fertilizzante nel rispetto della normativa vigente
14. sensibilizzazione mirata ai proprietari di impianti di produzione del biogas ai fini di un upgrading del proprio impianto o di una nuova idea imprenditoriale;

Lista delle azioni:

1.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Agevolare relazioni tra i rappresentanti dei diversi Servizi pubblici regionali. |
| Dettagli | Inserire nelle pianificazioni di settore il ricorso all'uso del biometano, sviluppando le diverse fasi della filiera del biometano prevedendo la creazione di distretti agroalimentari. |
| Scadenze | entro la fine del progetto |
| Attori | ARAEN, Servizi dell'energia e dell'ambiente, Direzione Agricoltura, Servizio Trasporti e Servizio per lo sviluppo economico, Comuni, Province, Agenzie provinciali per l'energia |
| Target group | Allevatori, agricoltori, industrie agro-alimentari, |

2.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Campagne informative. |
| Dettagli | Campagna di divulgazione durante le manifestazioni dedicate alle energie rinnovabili e all'agricoltura al fine di diffondere questa tecnologia e per rendere le persone consapevoli dei progressi compiuti durante l'anno precedente. Informare le parti interessate in materia di regolamentazione e dei fondi disponibili sulla regione per questo tipo di impianti. Es. PIANO DI SVILUPPO RURALE misure 1.2.1,1.2.3 azione 1, 3.1.1,3.2.1 Ciò comprende anche la comparazione/presentazione con/e altri usi della biomassa come ad esempio la gassificazione e la pirolisi per produrre Syngas (vedasi presettazione Università dell'Aquila nell'ambito del seminario tecnico del Bimethano), o la produzione di biocombustibili liquidi |
| Scadenze | Lungo termine: uno per anno |
| Attori | Membri dell'AC e dell'ARAEN |
| Target group | Allevatori, agricoltori, industrie agro-alimentari, cittadini, scuole |

3.

| | |
|--------------|--|
| Azione | Creare un contatto ed un interscambio regolare tra tutti i potenziali soggetti interessati nella filiera del biometano. |
| Dettagli | Azione perseguibile durante le riunioni o le manifestazione dedicate alle energie rinnovabili a livello regionale. Newsletter |
| Scadenze | Lungo termine: uno per anno |
| Attori | Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN |
| Target group | Produttori, distributori e Associazioni di categoria |

4.

| | |
|----------|--|
| Azione | Controllo regolare delle quantità di materiale da utilizzare come substrato per la produzione di biometano in modo da avere disponibili e aggiornati i dati relativi al potenziale nella Regione e nelle Province. |
| Dettagli | Disponibilità di un database aggiornato per tutti i potenziali soggetti interessati |

| | |
|--------------|--|
| Scadenze | Lungo termine: uno ogni cinque anni |
| Attori | Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN, Università |
| Target group | Tutti i potenziali stakeholders |

5.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Istituire una comunicazione regolare tra le parti interessate, le società che sviluppano questo tipo di tecnologia e le altre associazioni che lavorano nel settore del biometano e delle fonti rinnovabili |
| Dettagli | Contattare gli esperti e le società di costruzione di impianti di biometano e favorire l'incontro con le associazioni degli agricoltori, degli allevatori. |
| Scadenze | Breve e lungo termine: senza soluzione di continuità. |
| Attori | Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN |
| Target group | Tutti i potenziali stakeholders |

6.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Visite agli impianti esistenti in occasione delle quali gli agricoltori ed allevatori possono parlare con i proprietari |
| Dettagli | Ci sono aziende e associazioni del nord Italia che organizzano visite nei propri impianti di biometano. E' necessario rendere consapevoli le parti interessate sul potenziale regionale attraverso newsletters, inviti, dando i contatti delle associazioni degli agricoltori alle società e cercando di trovare qualche fondo che copra le spese di partecipazione. |
| Scadenze | Breve e lungo termine: senza soluzione di continuità |
| Attori | Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN |
| Target group | Tutti i potenziali stakeholders |

7.

| | |
|--------------|--|
| Azione | Formazione di potenziali operatori e consulenti |
| Dettagli | Organizzare seminari o corsi di formazione sulle energie rinnovabili che potrebbero essere sovvenzionati in parte da fondi regionali e in parte dagli stessi operatori o associazioni di categoria (una per ciascun comprensorio). Già in atto : corso per gli agricoltori sulle tematiche dell'energie energie rinnovabili organizzato dalla CIA |
| Scadenze | Lungo termine : almeno uno per anno iniziando dal 2012. |
| Attori | Membri dell' Advisory Committee e dell'ARAEN, ordini professionali |
| Target group | Tutti i potenziali operatori e tecnici. |

8.

| | |
|----------|--|
| Azione | Indagini economiche in collaborazione con i rappresentanti degli istituti di credito al fine di promuovere business plan su scala territoriale. |
| Dettagli | Piano finanziario : monitorare la presenza di istituti di credito che anche attraverso sportelli specifici siano in grado di attivare finanziamenti specifici. |

| | |
|--------------|---|
| Scadenze | Breve termine : |
| Attori | Rappresentanti degli istituti di credito , ARAEN. |
| Target group | Tutti i potenziali operatori. |

9.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Industrie agro-alimentari: analisi sui vantaggi legati ad investimenti in impianti di produzione di biometano, soprattutto se gli impianti si trovano nelle vicinanze aziende agricole e/o altre fabbriche di prodotti alimentari. |
| Dettagli | Monitoraggio sulla localizzazione degli impianti e la vicinanza ad imprese agricole al fine di agevolare una collaborazione tra i soggetti coinvolti per la produzione di biometano (rapido controllo degli strumenti che possono essere messi a disposizione dalle associazioni e dalle Camere di Commercio e che possono essere utilizzate in una relazione annuale ARAEN di cui i soggetti interessati possono beneficiare). Eventuale analisi di impianti simili in Italia e diffusione dei dati. |
| Scadenze | Lungo termine ad iniziare dal 2012. |
| Attori | Associazioni industriali, Camere di Commercio , ARAEN , Distretto agro alimentare di Teramo. |
| Target group | Tutti i potenziali operatori. |

10.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e regionali atte ad agevolare l'uso di biometano nella rete di distribuzione. |
| Dettagli | Al momento in Abruzzo esiste una rete di distribuzione molto capillare del gas metano. La strategia dovrebbe iniziare con un'inchiesta sulla regolamentazione e le questioni tecniche relative agli investimenti. La questione dell'utilizzo nelle reti esistenti ha enorme rilevanza ai fini dell'attecchimento del sistema. Questa azione viene attuata tramite la partecipazione ai tavoli tecnici nazionali e regionali |
| Scadenze | Azione monitorata dall'ARAEN, anche attraverso altri progetti EIE di cui la Regione è partner o altre misure regionali. |
| Attori | ARAEN, Agenzia energetica locale |
| Target group | Associazioni di categoria di Agricoltori e allevatori, proprietari delle reti di distribuzione gas, enti di ricerca e sviluppo ed enti pubblici |

11.

| | |
|--------------|---|
| Azione | Analisi dello stato dell'arte per l' utilizzo del biometano come carburante |
| Dettagli | Fare un'inchiesta sulla regolamentazione e gli aspetti tecnici. |
| Scadenze | Lungo termine: azione effettuata dall'ARAEN, anche attraverso altri progetti EIE di cui la regione è partner. |
| Attori | Aziende di trasporto pubblico, Camere di Commercio , ARAEN , esperti nazionali. |
| Target group | Aziende di trasporto pubblico, Comuni. |

12.

| | |
|--------------|--|
| Azione | Implementazione con colture dedicate anche attraverso incentivi legati al PSR, i piano di sviluppo rurale, e sue revisioni prioritariamente nelle aree marginali/terreni incolti. |
| Dettagli | <p>E'importante fornire informazioni alle imprese agricole sulle tecniche di coltivazione delle colture dedicate, che non sono ancora molto comuni nella nostra regione. La coltivazione delle colture energetiche in aree marginali (non più coltivate e che possono essere recuperate ad uso energetico) dovrebbe essere migliorata attraverso informazioni complete e un sostegno finanziario agli agricoltori.</p> <p>Per recuperare zone agricole marginali da convertire a colture energetiche all'interno di una catena agronomico-energetica, è necessario un programma di sviluppo completo che instauri una sorta di partenariato trasversale tra i produttori, i proprietari degli impianti di trasformazione e i rappresentanti dei consumatori (DGR n.221/C del 21 marzo 2008). Prima di tutto, è necessario individuare le zone marginali coltivabili e la disponibilità degli agricoltori a coltivare colture energetiche, fintanto che la commercializzazione del prodotto è assicurata da incentivi economico-finanziari.</p> |
| Scadenze | Questo è un obiettivo a lungo termine e, al momento, l'obiettivo è quello di promuovere l'installazione di impianti AD utilizzando letame come substrato. |
| Attori | ARAEN, Agenzie Provinciali per l'energetica . Direzione Regionale dell'Agricoltura; Advisory Committee. |
| Target group | Potenziati investitori, agricoltori, comuni. |

13.

| | |
|--------------|--|
| Azione | Digestato: promuovere l'uso del digestato come fertilizzante nel rispetto della normativa vigente |
| Dettagli | <p>Analisi del digestato ottenuto.</p> <p>Analisi dell'area in cui si può utilizzare.</p> <p>Questi dati dovrebbero essere disponibili ai possibili investitori, al fine di avere un rapido e facile accesso ai dati sul possibile uso del digestato e sul suo valore economico.</p> |
| Scadenze | Da definire |
| Attori | ARAEN, Agenzia energetica locale. Dipartimento Regionale dell'Agricoltura; Advisory Committee |
| Target group | Potenziati investitori, agricoltori e allevatori |

14

| | |
|----------|---|
| Azione | sensibilizzazione mirata ai proprietari di impianti di produzione del biogas ai fini di un upgrading del proprio impianto o di una nuova idea imprenditoriale |
| Dettagli | Coinvolgimento dei produttori di biogas in tutte le iniziative del presente progetto |
| Scadenze | Da definire |
| Attori | ARAEN, Agenzia energetica locale. Dipartimento Regionale dell'Agricoltura; |

| | |
|--------------|--|
| | Advisory Committee |
| Target group | Potenziali investitori, agricoltori e allevatori |

7. Validazione delle strategie e del piano d'azione regionale da parte degli attori chiave.

La validazione delle strategie che si intende attuare nella Regione Abruzzo per promuovere la tecnologia biometano come nuova fonte energetica rinnovabile economica ed eco compatibile è un passaggio fondamentale che sottende al successo di qualunque strategia o piano di azione regionale. Tale validazione passa necessariamente attraverso il coinvolgimento degli enti locali quali le province ed i comuni che devono giocare un ruolo importante nella diffusione delle nuove tecnologie e nel rendere consapevoli i propri cittadini dei vantaggi che la comunità può trarre dalla diffusione del biometano, sfatando i dubbi e le diffidenze che accompagnano sempre il nuovo ed il poco noto.

Come già descritto nel punto 2. “Descrizione della Regione Abruzzo”, la regione consta di 305 comuni che rappresentano il tessuto locale e vivo della popolazione a cui mirare le azioni di informazione e sensibilizzazione quali newsletter periodiche inviate dalla Regione Abruzzo ARAEN a tutte le province e comuni che potrebbero renderle visibili e disponibili a chiunque ne richiedesse copia presso le proprie sedi, invio di brochure e di qualunque materiale informativo, indicazioni di siti web da consultare.

Organizzazione di seminari informativi presso quei comuni sul cui territorio sia in atto un processo autorizzatorio di impianto biometano per coinvolgere attivamente quella parte di popolazione coinvolta direttamente o indirettamente.

La Regione Abruzzo/ARAEN in quanto partner del progetto BIOMETANO Regions fungerà da attore primario nel transfer di informazioni tecniche economiche e divulgative di questa nuova tecnologia verso gli altri enti locali, province e comuni i cui rappresentanti (tecnici o politici) verranno invitati a partecipare a qualunque iniziativa venga svolta atta alla migliore conoscenza e divulgazione del BIOMETANO.

8. Follow up e il monitoraggio delle strategie e del piano d'azione

Il follow up ed il monitoraggio sono parte essenziale di qualsiasi pianificazione a livello europeo, nazionale o regionale. E' necessario quindi elaborare sistemi e metodi di programmazione con i quali si predispongono i valori assoluti o i valori di soglia o gli

indicatori, o i valori desiderati che, in continuo o ad intervalli regolari, vengono usati per confrontare l'andamento (valori effettivi) del contesto che viene monitorato.

Nello specifico i punti che compongono il nostro action plan sono differenti per obiettivi e per modalità di attuazione. Per questa ragione il monitoraggio delle azioni deve essere preciso e adeguato ad ognuna di esse.

Qui di seguito il dettaglio del monitoraggio relativo ad ogni azione inclusa nell'action plan:

1. numero di partecipanti all'incontro monitorato attraverso la compilazione del foglio presenze, redazione verbale con il riassunto di quanto scaturito dall'incontro, documentazione fotografica dell'incontro;
2. information campaigns: numero di eventi in cui si promuove questa nuova tecnologia, brochures distribuite e numero di contatti di stakeholders interessati ;
3. numero di newsletters inviate agli stakeholders;
4. Database regionale aggiornato periodicamente;
5. Numero di mails inviate e risposte ricevute da parte degli esperti;
6. Numero di informazioni inerenti le visite guidate comprendenti i dettagli quali date, location, programma dettagliati ed eventuali costi etc...
7. 1/2 corsi di formazione di mezza giornata
8. numero di banche ed istituti finanziari contattati e eventuali disponibilità;
9. numero di contatti e possibili collaborazioni tra le industrie alimentari e le cooperative agricole limitrofe ;

9. Executive summary of strategy and action plan

In allegato il sommario in inglese e le schede riassuntive delle azioni.

10. Dialogue with the advisory committee

La Regione Abruzzo/ARAEN ha istituito un Advisory Committee invitando i rappresentanti di quegli enti, associazioni di categoria che possono essere coinvolti nello sviluppo della tecnologia di digestione anaerobica del biometano e che quindi possono dare un contributo effettivo e costruttivo alla realizzazione degli obiettivi del progetto Biometano Regions.

Gli enti/associazioni coinvolte sono:

Direzione agricoltura della regione abruzzo

CIA (Associazione italiana agricoltori) Abruzzo

Consorzio Ecogas

Università di L'Aquila

ALESA CH

ARPA SpA

COTIR Abruzzo

Servizio Energia Regione Abruzzo

Consorzio Italiano Compostatori

Il Comitato è definito come un tavolo aperto al quale in corso di progetto si potranno aggiungere ulteriori altri stakeholders.

I membri del comitato hanno apportato il loro prezioso contributo e la loro competenza per la individuazione delle barriere che si oppongono allo sviluppo della tecnologia di digestione anaerobica e alle possibili soluzioni per superarle, attraverso delle strategie da attuare a livello regionale nelle quali loro stessi sono coinvolti. I membri del comitato hanno anche dato il loro contributo al reperimento dei dati per la valutazione della potenzialità della Regione Abruzzo e delle aree a particolare vocazione che possono essere ideali per lo sviluppo delle tecnologie. Inoltre i membri del comitato hanno informato circa alcuni studi di fattibilità attualmente in corso nella Regione Abruzzo e saranno coinvolti in tutte successive le fasi del progetto prima in ordine temporale l'organizzazione dei seminari informativi di mezza giornata.